LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

gno, cosicchè il problema della disoccupazione va assumendo anche negli Stati Uniti un carattere cronico.

Anche dal Belgio giungono notizie sulla crescente crisi del lavoro in rapporto alla generale crisi economica. L'industria più colpita è quella della tessitura. Su 144.300 operai normalmente da essa occupati, circa 21 mila risultano attualmente senza lavoro. Nell'industria dell'automobile e delle motociclette la disoccupazione colpisce il 20% della massa operaia. La stessa percentuale è lamentata per l'industria vetraria, mentre l'industria delle ceramiche e delle terrecotte ha ridotto il lavoro a quattro giorni la settimana. Nei cantieri di Anversa la disoccupazione è del 15%, e nelle fabbriche d'armi di Liegi del 10%. Un sintomo singolare della crisi economica è dato dallo stato dell'industria dei brillanti ad Anversa, che lavora solo due giorni al mese. Il Governo ha preso severe misure per impedire l'ingresso nel Belgio a lavoratori stranieri. In generale esso ha vietato ai datori di lavoro di assumere mano d'opera straordinaria.

Un'offensiva pericolosa

Segnalando la nuova spaventosa cifra alla quale è salita la disoccupazione negli Stati Uniti, il *Giornale d'Italia*, dopo averne ricordato le cause, ne prospetta anche i pericoli:

« Saturato il mercato interno — osserva il giornale — la produzione ed il commercio americano si preparano a riversarsi in massa con ogni mezzo sui mercati stranieri, per riprendere il ritmo del loro normale lavoro. Bisogna calcolare su questa prossima offensiva organizzata che ci verrà dall'America. Vi concorreranno Stato, banche, ferrovie, compagnie di navigazione, industrie ed associazioni commerciali. Esso sarà appoggiato da « dumpings » larvati e condotto con la precisa missione di fare breccia nelle muraglie dei dazi protettivi, e di sbaragliare la produzione nazionale. Quando l'organizzazione commerciale non basterà, l'industria americana scavalcherà in cinta difensiva delle dogane impiantandosi direttamente nei varii paesi da conquistare. L'industria automobilistica, che è all'avanguardia, ce ne dà già un esempio. Il congresso del National Foreign Trade Council — Consiglio nazionale per il commercio estero — tenuto nel maggio scorso a Los Angeles, ha dato trattato il preannuncio di questa offensiva americana.

« Il Consiglio è costituito appunto per lo sviluppo del commercio estero americano, e nel suo ultimo congresso, al quale hanno partecipato duemila cinquecento delegati di tutte le più importanti organizzazioni americane per il commercio estero, si sono trovati anche quindici funzionari del dipartimento del commercio di Washington, chiamati espressamente dalle loro sedi di Europa, Asia e Sud-America, per dare precisi orientamenti di strategia e di tattica ».

La *Commercial Review*, di San Francisco di California ha dato a questo proposito le seguenti spiegazioni:

« In questo storico momento noi ci troviamo in dovere di risolvere il grave problema della disoccupazione e della sovraproduzione; per mantenere le nostre fabbriche attive e prospere, dobbiamo vendere il « superplus » all'estero. Abbiamo sviluppato la produzione in massa e siamo capaci di concorrere con successo sul mercato mondiale per un numero crescente di prodotti industriali. Ogni dobbiamo interessarci sistematicamente dei mercati esteri, organizzare e sviluppare una vera politica di esportazione sostenuta da forti capitali e guidata dai nostri capi migliori. Vi è ragione urgente di interessarsi di questo nuovo movimento: per tutti i Paesi, anche per l'Italia ».

Il venticinquennio di vita dell'Istituto internazionale d'agricoltura

Un indirizzo di omaggio al Re

Roma, 14 notte.

Nel prossimo autunno l'Istituto internazionale di agricoltura, riunendosi nella sua decima assemblea generale, prenderà occasione per celebrare in forma assolutamente solenne il 25.o anniversario della fondazione dell'Istituto stesso propugnato dall'americano David Lubin, e realizzato dalla volontà e dal cospicuo contributo del nostro Sovrano. Nel 1905 infatti i primi delegati degli Stati aderenti sottoscrissero la Convenzione internazionale che istituiva nella capitale d'Italia, con presidente italiano, il grande organismo chiamato allo studio di tutte le questioni interessanti l'agricoltura. Sulle modalità della celebrazione dell'anniversario ancora nulla ci è dato di conoscere ufficialmente, per quanto già si sappia che le manifestazioni volute dal presidente e dal Comitato dell'Istituto saranno un ben preciso e tangibile atto di omaggio verso l'Augusto fondatore e patrono dell'Istituto.

Siamo in grado di sapere che la celebrazione consisterà principalmente in una solenne adunanza nella quale i rappresentanti degli Stati aderenti offriranno al Re d'Italia un indirizzo di omaggio. Per la cerimonia, si sa che sono stati invitati tutti i Ministri dell'Agricoltura e dell'Economia dei 74 Stati, molti dei quali hanno assicurato il loro intervento. Nella circostanza verrà documentata in apposita pubblicazione l'opera svolta dall'Istituto nel suo venticinquennio. Per dimostrare l'importanza che l'Istituto ha saputo raggiungere con la sua multiforme attività in questi 25 anni di vita fattiva — non sospesa neppure durante il conflitto mondiale — basterà ricordare che ad esso attualmente aderiscono ben 74 Stati, rappresentanti il 79,9 % della superficie del mondo intiero, e il 92 % della sua popolazione.

Il Comitato Corporativo Centrale convocato per il 22 settembre

Roma, 14 notte.

Il Ministro delle Corporazioni, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, Presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ha convocato per il 22 settembre, alle ore 10, il Comitato Corporativo Centrale.

In tale seduta il Comitato Corporativo si occuperà della preparazione dei lavori dell'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, che, come è noto, inaugurerà la propria attività nell'ottobre prossimo, occupandosi di importantissime questioni, principali fra tutte quelle dell'inquadramento sindacale e del suo adeguamento più consono alle esigenze pratiche scaturite dalla quadriennale attività degli organi creati dalla legge sui rapporti collettivi di lavoro.

La pubblicità è l'anima del commercio.

La migliore pubblicità è quella fatta sui giornali più diffusi.

LA STAMPA per tiratura, per diffusione e per importanza è il secondo giornale d'Italia.

Le Istruzioni del Vaticano per l'insegnamento religioso nelle Scuole medie

Città del Vaticano, 14 notte.

La Sacra Congregazione del Concilio invierà oggi a tutti gli Ordinari diocesani d'Italia particolareggiate norme ed istruzioni per l'insegnamento religioso negli Istituti medi di istruzione in Italia, affinchè l'insegnamento stesso « possa, come è stabilito, avere regolarmente inizio in tutti gli istituti con il prossimo anno scolastico 1930-1931 ».

Le istruzioni, dopo avere ricordato che l'insegnamento avrà carattere di obbligatorietà per tutti gli alunni i cui genitori, o chi ne fa le veci, non ne richiedano per iscritto la dispensa al capo dell'Istituto all'inizio di ogni anno scolastico, constatano che « la consolante rinascita del sentimento religioso, che provvidenzialmente ha luogo in tutta Italia, dà affidamento che il nuovo corso dell'istruzione religiosa sarà frequentato da tutti gli alunni cattolici ».

Le istruzioni ricordano ai parroci lo stretto dovere che loro incombe di richiamare i genitori all'obbligo di fare impartire ai propri figli una più ampia e completa istruzione religiosa. La Santa Sede in modo particolare proibisce che si chieda l'esenzione dall'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole di istruzione media per gli alunni di collegi e convitti retti da ecclesiastici e da religiosi, dell'uno e dell'altro sesso, che ne frequentano i corsi. Le istruzioni riferiscono dettagliatamente i programmi redatti in base al Concordato e danno una traccia per lo svolgimento di essi ricordando che l'orario dell'insegnamento religioso fa parte integrante dell'orario scolastico. In base al canone 1381 del Codice di Diritto Canonico, e in conformità del Concordato, nell'insegnamento religioso non potranno essere adottati se non libri di testo approvati dagli Ordinari diocesani previa la revisione della Sacra Congregazione del Concilio. Nell'attesa che vengano compilati libri di testo in conformità dei nuovi programmi, le istruzioni consigliano agli Ordinari per il prossimo anno scolastico alcuni testi già approvati.

In relazione al Concordato, i Vescovi potranno approvare ecclesiastici e religiosi, e sussidiariamente abilitare anche laici, per l'insegnamento religioso nelle scuole medie. Gli Ordinari, oltre i requisiti civili, scolastici e didattici, esigeranno negli insegnanti sicura dottrina ed esemplare moralità e pietà. A parità di condizioni l'appartenere alla categoria degli insegnanti medi, non però a quella degli insegnanti elementari, potrà costituire titolo di preferenza per l'abilitazione all'insegnamento religioso nelle scuole medie. Gli Ordinari prenderanno gli opportuni accordi con i presidi e i direttori delle scuole medie per concretare le modalità dell'insegnamento stabilendo anche intese collegiali con i detti capi scolastici, allo scopo di meglio coordinare l'orario di insegnamento delle diverse scuole ed Istituti della stessa sede. In tale modo i medesimi insegnanti, compatibilmente con le varie esigenze, potranno essere incaricati di più lezioni settimanali.

L'incarico dell'insegnamento religioso sarà affidato, di comune accordo fra l'autorità ecclesiastica e scolastica, all'inizio di ogni anno. Per gli insegnanti di religione, che sono considerati professori incaricati e non semplici supplenti, non è necessaria l'iscrizione nell'Albo professionale, per l'insegnamento medio. Gli insegnanti di religione hanno gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti regolari; fanno parte del Corpo insegnante e intervengono ad ogni adunanza collegiale di esso plenaria e parziale, con diritto di voto per la determinazione delle classifiche sulla condotta e sul profitto degli alunni negli scrutini e per quanto riguarda l'indirizzo generale didattico e disciplinare della scuola.

A cura degli insegnanti di religione dovrà essere redatta e comunicata alla famiglia una speciale nota da inserirsi nella pagella scolastica circa il profitto dell'alunno. Gli insegnanti, con la maggiore chiarezza e precisione, esporranno e spiegheranno, evitando forme polemiche, le verità dogmatiche nei loro veri concetti eterni, adducendo almeno le prove principali desunte dalle fonti della rivelazione divina; ed illustrandole, ove il caso lo richieda, anche con argomenti di ragione teologica e con fatti della storia ecclesiastica. Data la ristrettezza dell'ora assegnata all'insegnamento religioso, non essendo possibile fare spiegazioni sistematiche e periodiche, gli insegnanti dovranno rivolgere brevi ed opportune domande agli alunni. Se questi proponessero difficoltà gli insegnanti dovranno rispondere, senza però entrare con gli allievi in discussioni.

Le istruzioni passano poi a parlare della condotta degli insegnanti che deve essere irreprensibile sotto ogni riguardo.

In particolare poi il loro portamento verso gli insegnanti delle altre discipline, e specialmente verso i capi delle scuole, dovrà essere quanto mai riguardoso in modo da accattivarsene la stima e la benevolenza.

I vescovi dovranno riferire ogni tre anni alla Congregazione del Concilio sull'andamento dell'istruzione religiosa nelle scuole medie.

Al principio di ogni anno scolastico essi dovranno indicare alla Congregazione stessa i nomi degli insegnanti di religione, specialmente laici, che sono preposti alle varie classi.

Un ciclone su Napoli

Il mercato agricolo di Poggioreale devastato - Crollo di capannoni, di tettoie, di muri il panico della folla -- Quattro morti, 5 moribondi, 70 feriti -- I soccorsi

Napoli, 14 notte.

Stamane, alle ore 6,50, si è scatenato sulla nostra città un violentissimo ciclone il quale si è andato ad abbattere sul mercato agricolo di Poggioreale distruggendo la maggior parte dei capannoni in cemento armato ed in lamiera. Il disastro ha gettato nel lutto parecchie famiglie. Si devono infatti deplorare parecchi morti e numerosi feriti.

La impressionante bufera

La terribile tromba d'aria è stata preceduta dal cupo rombo del tuono. Il cielo, già coperto in parte da nubi, verso le 6,30 si è del tutto oscurato. Densi nuvoloni si sono accavallati ed il guizzo dei lampi abbaglianti ha fatto prevedere che il temporale si sarebbe scatenato con inaudita violenza. Le scariche elettriche si sono succedute alle scariche e d'improvviso il vento ha preso a soffiare.

Alle 6,45 precise, mentre un'acqua torrenziale veniva giù, una tromba d'aria ha investito in pieno la piazza Salerno e tutto ha sconvolto al suo passaggio. Il mercato a quell'ora era più che mai affollato. Si era nell'ora delle contrattazioni e intorno ai carri ed ai camions, carichi di verdura e di frutta, di ortaglie, si aggirava una folla straordinaria di piccoli rivenditori. Sotto le tettoie gli scrivani prendevano nota delle compre e vendite.

Al primo scrosciare della pioggia tutta la folla ha lasciato la piazza e la via Emanuele Gianturco ed è corsa ai ripari. I capannoni e le baracche, che sorgono in cento posti, hanno accolto centinaia di uomini, donne e ragazzi, e, purtroppo, su questo ammasso di gente si è abbattuta con inaudita violenza la bufera.

Pochi minuti soli sono bastati per sconvolgere il Mercato. I tetti dei capannoni sono stati schiantati, le lamiere di zinco delle piccole baracche sono volate via come fuscelli e dopo aver roteato in alto sono precipitate sulla folla terrorizzata.

L'organizzazione dei soccorsi

Grida angosciose si sono levate da ogni parte, e da ogni parte gli sventurati colpiti, percossi da ogni sorta di proiettili, hanno invocato aiuto.

Nell'imperversare del temporale vi è stato tuttavia chi non ha perduto la calma ed ha saputo rendersi immediatamente conto dell'entità del disastro. Il capitano Sabato, che era nel suo ufficio, alla prima folata di vento ha avuto la sensazione dell'avvicinarsi di un ciclone ed è andato giù con i suoi militi proprio nel momento in cui la tromba d'aria scendeva sulla piazza. Pochi minuti dopo, quindi, egli dava l'allarme e attraverso il telefono diramava la notizia alle Autorità e ai Corpi armati.

E' stato così che, alle 7 precise, mentre con ammirevole sollecitudine giungevano i pompieri, arrivavano pure un battaglione della 138.a Legione della Milizia, un folto gruppo di vigili urbani ed un reparto di truppa.

I vigili, iniziata l'opera di sgombro col concorso dei militi, si sono accorti che i mezzi a loro disposizione non rispondevano alle urgenti necessità del momento ed hanno chiesto dei rinforzi. Dalla Caserma principale dei pompieri sono accorsi verso il Mercato tutti i vigili del fuoco disponibili, armati di tutto il materiale occorrente per l'opera di rimozione.

Il Colonnello dei Carabinieri ha disposto che tutte le auto-lettighe fossero utilizzate al trasporto dei feriti. Intanto il Commissario di P. S. di servizio in Questura giungeva con i suoi agenti a disposizione e provvedeva allo sgombro della piazza, allo scopo di rendere meno difficoltoso il lavoro di salvataggio. Opera difficile se non impossibile; perchè al primo allarme è stato un accorrere di parenti di coloro che all'alba si erano recati a fare le vendite e le compre. Tutta questa gente, ansiosa di rendersi conto della sorte toccata ai suoi cari, ha fatto ressa ed ha rotto in alcuni punti i cordoni, si è affannata a scavare e rimuovere quanto era stato abbattuto dalla furia del vento e non pochi sono stati quelli che hanno sollevato i feriti ed hanno provveduto a trasportarli all'Ospedale con carretti o caricandoli addirittura su cavalli e su asinelli.

Il tragico crollo di un muraglione

Intanto, mentre si lavorava febbrilmente per trarre fuori dai mucchi di rottami e calcinacci coloro che erano rimasti pesti e contusi dal rovesciarsi delle baracche, al colonnello dei pompieri giungeva notizia che, poco lungi dalla piazza, sulla via Emanuele Gianturco, un muraglione delle Officine di costruzioni aeronautiche « Romeo », alto tre metri, si era abbattuto per la lunghezza di oltre cinquanta metri; qualcuno asseriva che sotto le macerie vi erano numerose vittime.

Il comandante dei vigili del fuoco immediatamente, con una squadra di pompieri, è accorso in quella località e non ha tardato a constatare che, purtroppo, la notizia, almeno in parte, rispondeva al vero. Un lungo tratto della via era infatti ingombro di macerie, e poichè sulla strada era fermo un carrettino carico di ortaglie, al quale era attaccato un asinello incustodito, si comprese subito che della gente si trovava sotto il muraglione. In un ultimo si è dato inizio all'opera di rimozione e alla presenza di una folla straordinaria poco dopo è stato tirato fuori il cadavere di un giovanotto, reso irriconoscibile.

Mezz'ora dopo gli stessi vigili mettevano allo scoperto un altro cadavere, quello di una donna, sulla cinquantina, modestamente vestita. La misera, che è rimasta piantonata sul posto, è stata più tardi identificata per l'ortolana Concetta Caiazza, di 50 anni. La povera donna stamane se ne veniva da Casavatore a Napoli col suo carretto carico di ortaglie ed era accompagnata dal figlio Antonio Biancale, di anni 17. Sulla via di Poggioreale, i due erano stati sorpresi dalla pioggia e si erano rifugiati sotto un ponticello, poi avevano ripreso il cammino mentre l'asinello lentamente continuava la sua via nel centro della strada, mentre essi, per ripararsi dall'acqua, rasentavano il muraglione delle Officine aeronautiche; e sotto il crollo madre e figlio hanno trovato la morte.

Ma l'opera di distruzione della tromba d'aria non si è limitata al Mercato agricolo ed alle adiacenze.

Il vento impetuoso e la pioggia torrenziale hanno prodotto anche danni gravissimi al muro di cinta dello stabilimento Pesyea, che i pompieri hanno dovuto demolire di urgenza per scongiurare un nuovo disastro in un palazzo di via Casanova, in parte già crollato nella notte del 23 luglio.

Il ciclone ha prodotto anche a Pontecelio notevoli danni ai fabbricati e specialmente a case coloniche, senza causare fortunatamente vittime. Qui le autorità locali hanno subito disposto lo sgombro di alcuni fabbricati. Alcuni caseggiati gravemente lesionati sono stati demoliti e si è provveduto anche ad abbattere alcuni muri di cinta che minacciavano di crollare.

Il luttuoso bilancio

Intanto, appena a conoscenza del disastro, sul posto accorrevano il vice-podestà, il comm. Giove, il comandante dei vigili urbani, il direttore del Mercato agricolo e il direttore dei servizi pubblici il quale, allorchè è stato provveduto al trasporto dei feriti, ha proceduto ad una prima inchiesta per l'accertamento dei danni provocati dal disastro. I morti sono 4; cinque moribondi, una ventina di feriti gravi ed una cinquantina di contusi.

I morti sono: Concetta Caiazzo, di anni 50, suo figlio Antonio Biancardi, di anni 17, Alberto Mantici, di anni 24 e Mauro Borrelli di anni 11. I moribondi sono: Antonio Scognamillo, Raffaele Esposito, Gennaro Salvato, Giuseppe Vorrelli e un quinto individuo ancora privo di sensi e del quale non è stata ancora possibile l'identificazione.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta e le autorità si sono recate sul luogo del disastro e poi hanno fatto il giro dei vari ospedali.

Come si è prodotto il fenomeno

Napoli, 14 notte.

L'Istituto di fisica terrestre della R. Università, a proposito del temporale di stamane, comunica:

« L'origine del fenomeno temporalesco risiede in un vortice di aria prodottosi alla base del nembo temporalesco, per cui si è avuto forte e rapidissimo abbassamento di pressione alle ore 6,25. Il movimento dell'aria, con asse pressochè verticale, è avvenuto lungo spirali convergenti. Conseguentemente, il richiamo dell'aria è stato forte e rapidissimo. In misura eguale all'abbassamento primitivo si è avuto poi un innalzamento di pressione. La variazione barica è valutata in 40-45 chilogrammi per metro quadrato. All'Istituto si sono registrati millimetri 3,2 di pioggia in quattro minuti, mentre il vento ha avuto la velocità di 18 chilometri all'ora. I danni derivano, più che dalla pioggia e dal vento dalla rapidissima variazione barometrica, che ha prodotto rapidissime variazioni di carico, e ancora più dal moto vorticoso dell'aria ».

La regione fiorentina e il Valdarno colpite da un violento nubifragio

Campagne ed abitazioni allagate

Firenze, 14 notte.

L'alluvione abbattutosi la scorsa notte sulla nostra città e sulle plaghe circostanti, ha prodotto gravissimi danni alle opere del costruendo ponte della Vittoria alle Cascine. La violenza delle acque provenienti dalla Sieve si è abbattuta sui lavori stamane alle 6, con un crescendo minaccioso. Immediatamente gli operai addetti ai lavori provvedevano a togliere l'aria dai cassoni che permettevano ad essi di lavorare sott'acqua ad una certa profondità nel letto del fiume. Verso le 8 la corrente fangosa si precipitava sulle opere in legno, specie su un ponte di travi che congiungeva il cantiere al costruendi piloni, e che è crollato travolgendo quanto vi era sopra, compreso l'impianto della ferrovia Decauville insieme ai vagoncini. E' stata immediatamente iniziata l'opera di ricupero dei materiali. Si prevede che occorreranno una quindicina di giorni di lavoro per mettere in efficienza le opere danneggiate e continuare il lavoro. Complessivamente i danni sono ingenti, pur non essendo stati ancora valutati.

Montevarchi, 14 notte.

Ieri, nelle prime ore della notte, si scatenava nel Valdarno un violento nubifragio accompagnato da frequenti scariche elettriche. Alcuni torrenti si sono gonfiati rapidamente in modo pauroso e numerosi allagamenti si sono prodotti nella campagna e nel suburbio di Montevarchi. Pompieri, Militi fascisti e la Croce Bianca si sono recati immediatamente alla sede della colonia fluviale, sulla riva sinistra dell'Arno, per soccorrere i bimbi e portarli al sicuro. Per fortuna l'Arno, in periodo di magra, ha potuto ricevere lo scarico di tutti gli affluenti. Si hanno a lamentare danni nella frazione Pestello dove il torrente Dogana ha straripato, provocando allagamenti. I danni non sono gravi. Le campagne hanno risentito gravi danneggiamenti.

Lieve scossa di terremoto a Castelfiorentino

Castel Fiorentino, 14 notte.

Verso le 16,30 di oggi, preceduta da un boato, è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio, della durata di pochi secondi. Un po' di panico e nessun danno.

Il temporale a Roma

Roma, 14 notte.

Preceduto da forti scariche elettriche, verso le ore 2,30 di stamane si è scatenato su Roma un violento temporale. L'acqua che cadeva con scrosci abbondantissimi si è rovesciata torrenziale per circa un'ora. In vari punti della città bassa si è verificato qualche allagamento, ma non si lamentano danni gravi, nè disgrazie. La temperatura è notevolmente discesa.

Vibrante messaggio del Duca d'Aosta alla « sua città »

Aosta, 14 notte.

Al vibrante telegramma che il podestà di Aosta, Giuseppe Fusinaz, in occasione della solenne consegna delle simboliche « drappelle » al più decorato dei reggimenti d'Italia, aveva diretto al Duca d'Aosta, l'eroico comandante della III Armata ha risposto col seguente messaggio autografo:

« Nel 14.o anniversario della Vittoria di Gorizia, 8 agosto 1930-VIII. — Ho appreso con vivissimo piacere che la città di Aosta ha offerto in dono al Fanti del 6.o Reggimento le simboliche « drappelle ». L'omaggio significativo, riconsacrando idealmente i luoghi cari all'amore devoto e alle tradizioni dei miei Avi con i destini del glorioso 6.o Reggimento Fanti di Aosta, reca al mio cuore un palpito di commozione e di orgoglio. Nell'esprimerLe, signor Podestà, il mio grato compiacimento per la fervida iniziativa della mia cara città, di cui il 6.o Reggimento tiene alto il nome di fede e di sacrificio con l'aureola dei suoi Eroi, invio a Lei e alla fedele cittadinanza il mio memore cordiale saluto. Fiero del nome di « Aosta ».

— *Emanuele Filiberto di Savoia* ».

Il Duce per un veterano biellese

Biella, 14 notte.

Questa sera S. E. il Prefetto di Vercelli ing. Angelo d'Eufemia, dopo essersi trattenuto al Comune di Biella per la consueta visita quindicinale, occupandosi della risoluzione di vari problemi cittadini, si è recato personalmente con il dott. Gargano, capo gabinetto della Prefettura a Chiavazza, nell'abitazione del veterano novantenne ex-sergente Gerolamo Buratti, il quale prese parte alla guerra contro gli austriaci nel 1859, per consegnargli un sussidio per incarico del Duce.

Il vegliardo, che vive in poverissime condizioni con una figlia occupata come tessitrice presso il lanificio Sella, di Chiavazza, ha ringraziato commosso il Prefetto e lo ha pregato di rendersi interprete presso il Capo del Governo dei suoi sentimenti di riconoscenza quale vecchio soldato delle battaglie del Risorgimento che segue con amore, pur nella sua tarda vecchiezza, la nuova vita della nostra Patria vittoriosa rigenerata dal Fascismo.

L'atto gentile del Prefetto, conosciuto nel paese ed anche a Biella, ha suscitato simpatici commenti fra i cittadini.

S. E. Teruzzi passa in rivista il 30.o Battaglione Camicie Nere

Aosta, 14 notte.

Proveniente da Milano, è giunto questa mattina ad Aosta S. E. Attilio Teruzzi, comandante generale della Milizia, che è subito proseguito per Entrèves, per passare in rivista il 30.o Battaglione Camicie Nere, che ha piantato su quelle alture il suo campeggio estivo. S. E. Teruzzi, che era accompagnato dal gen. Carini, comandante del 1.o Raggruppamento Camicie Nere di Milano, dal capo di Stato Maggiore console Portioli e dal segretario federale di Aosta console Mino, dopo avere assistito alle esercitazioni tattiche del Battaglione, ha espresso il suo vivo compiacimento al comandante console Rizzoli per l'ottima preparazione fisica e militare dei militi. Infine, adunati a rapporto gli ufficiali, il gerarca ha fatto ritorno ad Aosta per proseguire questa sera alla volta di Roma.

La malattia di Sandro Mussolini

Cesenatico, 14 notte.

Attorno a Sandro Mussolini è trascorsa oggi un'altra giornata di ansia, con alternative di speranze e di angustie. Il malato continua a lottare con tenacia contro la malattia, e dimostra formezza senza pari. La sua sottomessa condiscendenza rende più facile, se non più efficace l'opera dei medici, che si vedono assecondati nei loro sforzi dallo stesso paziente. Ma le cure, data la malattia, sono entrate in una fase di attesa.

Tra le personalità che in questi giorni sono venute a Cesenatico per esprimere ad Arnaldo Mussolini le più affettuose parole di augurio, sono il rr. uff. Manlio Morgagni, gli onorevoli Cacciari, Sardi, Farinacci, Fossa, Buronzo, Polverelli e Ciarlantini, Sandro Giuliani, Gino Rocca, Alceo Toni, e moltissimi altri.

Sul decorso della malattia il prof. Ferrata ha detto: « I rilievi obiettivi sul malato non presentano mutamenti. Da tre giorni non si sono avute manifestazioni emorragiche. L'esame del sangue documenta immutata la sindrome leucemica acuta, con una percentuale molto elevata di emocitoblasti ».

Oggi è giunta la reliquia che i padri Domenicani di Padova hanno voluto recare all'infermo, con tutti i voti della loro fede.

Abbonamenti Ordinari

ITALIA e COLONIE

	Anno	Semestre	Trimestre
Sei numeri settimanali	L. 65.—	33.—	17.—
Con l'edizione dei lunedì	» 75.—	38.—	19.50

ESTERO

	Anno	Semestre	Trimestre
Sei numeri settimanali	L. 150.—	76.—	39.—
Con l'edizione dei lunedì	» 175.—	88.50	45.—

Ai prezzi suindicati vanno aggiunti centesimi 30 per bollo di quitanza e tasse quando i singoli importi sono inferiori alle lire 100, e cent. 70 quando sono superiori. Raccomandiamo a tutti coloro che inviano l'ammontare dell'abbonamento a mezzo posta di non dimenticarsi di aggiungere tali spese di bollo.

A TUTTI GLI ABBONATI domiciliati in Torino, l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. accorderà, fino al 30 Settembre p. v., lo Sconto 20 % sulle Tariffe della Pubblicità Commerciale.

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA CAMPAGNA CON QUALSIASI DECORRENZA

	Italia e Colonie 6 num. settim.	Italia e Colonie Coll'ediz. del lun.	Estero 6 num. settim.	Estero Coll'ediz. del lun.
Giorni 15	3,25	3,70	6,50	7,50
» 30	6,15	7,—	13,—	15,—
» 45	8,90	10,20	19,50	22,50
» 60	11,70	13,30	26,—	30,—
» 75	14,30	16,40	29,50	34,—

Vita finanziaria e commerciale

MERCATI

BRA, 14. — **Bestiame da lavoro:** Buoi da L. 36 a 38 al Mg.; vacche da 36 a 40; vitelloni da 35 a 38; manzi da 36 a 38. — **Bestiame da macello:** Tori da 35 a 36 al Mg.; buoi da 35 a 36; vacche da 34 a 36; vitelli della coscia da 64 a 68; id. nostrani da 70 a 74; sanati da 75 a 80; cavalli da 2100 a 2600 per capo; muli da 1200 a 1600; somari da 250 a 350; maiali da 48 a 52; lattonzoli da 90 a 100; agnelli e capretti da 48 a 54; vitelli per allevamento da 400 a 600 al capo. — **Animali da cortile e uova:** Galline da 8 a 9 al Kg.; polli da 10 a 11; capponi da 9 a 10; tacchini da 9 a 10; anitre da 8 a 9; oche da 7 a 8; conigli da 4 a 5; piccioni da 7 a 7,50 la coppia; uova da 5 a 5,50 la dozz. — **Cereali:** Grano nuovo da 124 a 126 al qt.; id. vecchio raccolto da 122 a 124; meliga da 75 a 80; segale da 70 a 72; id. di collina da 80 a 85; fagioli da 80 a 85; fave da 90 a 92; ceci da 250 a 280; crusca da 58 a 70; cruschello da 75 a 78; riso vistone da 235 a 240; id. imaratello da 170 a 175; id. ostigliato da 130 a 132; id. camolino da 128 a 130. — **Foraggi:** Fieno maggengo da 290 a 310 al qt.; agostano da 270 a 285; terzuolo da 280 a 290; Paglia sciolta di frumento da 190 a 200; id. pressata da 130 a 150; avena da 114 a 118; semi di trifoglio da 230 a 240; id. di medica da 300 a 320; fave macinate da 100 a 105. — **Vini:** Barbera da 170 a 180 l'Hl., comune da pasto da 120 a 130; dolcetto da 140 a 150; nebiolo da 290 a 340; vino bianco dolce da 120 a 140; aceto da 120 a 130.

FERRARA, 13. — **Cereali:** Frumento Ferrarese fino al q.le da L. 126 a 128; id. id. buono mercantile da 122 a 125; id. id. mercantile da 118 a 121; Farina di frumento marca II, da 172 a 174; id. id. marca C, da 168 a 170; Crusca da 56 a 58; Tritello da 50 a 55; Farina gialla con crusca da 92 a 94; id. id. con crusca per uso zootecnico da 82 a 84; id. id. abburattata da 98 a 100; Avena bianca da 62 a 64; id. rossa da 64 a 66; Segala da 65 a 67; Fagioli colorati rurlotti e verdoni da 100 a 140. — **Tessili:** Canapa buona in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento al q.le da L. 370 a 390; Canapa fina in fagotti ed in natura del Ferrarese da 350 a 370; Canapa buona, in fagotti ed in natura del Ferrarese da 330 a 340; Canapa comune in fagotti ed in natura da 300 a 310; Canapa inferiore in fagotti ed in natura da 280 a 290; Scarti di canapa naturale da 260 a 270; Canaponi scavezzi da 240 a 265; Stoppe naturali da 165 a 175; Stoppe 1.a e 2.a qualità da 210 a 220; Stoppe 3.a nette da 4.a da 150 a 160. — **Bestiame:** Buoi da lavoro (peso vivo) al q.le da L. 400 a 470; Vacche da lavoro (peso vivo) da 380 a 470; Buoi da macello (peso vivo) 1.a qual. da 430 a 445; id. id. (peso netto) 1.a qual. da 820 a 860; id. id. (peso vivo) 2.a qual. da 335 a 365; id. id. (peso netto) 2.a qual. da 720 a 780; Vacche da macello (peso vivo) 1.a qual. da 395 a 425; id. id. (peso netto) 1.a qual. da 800 a 850; id. id. (peso vivo) 2.a qual. da 300 a 360; id. id. (peso netto) 2.a qual. da 600 a 760; Vitelli (peso vivo) 1.a qual. da 600 a 640; id. (peso vivo) 2.a qualità da 520 a 560; Maiali (peso vivo) da 500 a 550; id. (peso netto) da 650 a 680; **Ovini:** Agnelli (peso vivo) da 400 a 500, Pecore (peso vivo) da 250 a 280.

MONDALIERI, 14. — Bestiame da macello: Tori al Mg. da L. 42 a 47; Buoi di 1.a qualità da 43 a 44; Vacche da 22 a 40; Vitelli e manzi di 1.a qualità da 48 a 50; id. 2.a qualità da 40 a 44; Moggie da 40 a 44. — **Animali da cortile e uova:** Galline per capo da L. 12 a 17; Polli da 7 a 14; Anitre da 8 a 12; Oche da 18 a 25; Piccioni da 3 a 4; Conigli da 4 a 20; Faraone da 14 a 17; pulcini la coppia da 2,25 a 2,75; Uova alla dozzina da 5,35 a 5,70. — **Foraggi:** Fieno maggengo al Mg. da L. 3 a 4; terzuolo 2,50. — **Verdura:** Patate al Mg. da L. 4 a 6; Cipolle da 3 a 5; Spinacci da 13 a 17; Cavoli da 4 a 6; Carote da 4 a 7; Pomidori da 3 a 4; Peperoni da 4 a 50; Aglio da 22 a 58; Sedani da 2 a 4; per dozzina; Fagioli verdi al Mg. da 5 a 16; Insalata da 2 a 3 per dozzina; Fagioli grana al Mg. da 7 a 10; fagioli secchi da 20 a 40. — **Frutta:** Pere al Mg. da 25 a 35; Uva da tavola da 15 a 20; Pesche da 5 a 25; Prugne da 6 a 20; Meloni da 6 a 15 la dozzina.

NOVARA, 14. — **Animali da cortile e uova:** Galline da L. 9 a 12 per capo; polli da 6 a 12; capponi da 14 a 16; tacchini da 7,50 a 8; anitre da 6,50 a 7; oche da 5,50 a 6; piccioni da 3 a 3,50 per capo, conigli da 6 a 8 al Kg.; uova da 4 a 4,20 alla dozzina. — **Cereali:** Grano da 123 a 125 al Qt.; meliga da 65 a 70; segale da 68 a 70; riso da 158 a 119; fagioli da 150 a 180; fave da 90 a 100; ceci da 80 a 90; crusca da 58 a 60; cruschello da 54 a 56. — **Foraggi:** Fieno maggengo da L. 34 a 38 al Qt.; Fieno agostano da 18 a 22; Paglia sciolta di riso da 5 a 7; Paglia di frumento pressata da 6 a 7; avena da 63 a 70; semi di trifoglio da 400 a 450; semi di medica da 350 a 400. — **Verdura:** Patate da 0,50 a 0,60 al Kg.; cipolle da 0,50 a 0,60; spinacci da 0,60 a 0,70; rape da 0,45 a 0,50; cavoli da 0,50 a 0,60; carote da 0,80 a 0,90; pomodori da 0,70 a 0,90; peperoni da 0,00 a 1,10; aglio da 2,00 a 2,50; sedani da 1,50 a 2 la dozz.; fagiuoli verdi da 0,80 a 0,90 al Kg.; insalata da 0,50 a 0,60. — **Frutta:** Pere da 1,20 a 1,50 al Kg.; mele da 2 a 2,50; noci da 3 a 3,50; castagne secche da 2,20 a 2,40. — **Vini:** Barbera da 260 a 280 all'Hl.; comune da pasto da 150 a 350.

VALENZA, 14. — **Bestiame da lavoro:** Buoi da L. 44 a 45 al Kg.; vacche soriane da 31 a 32; manzi da 45 a 46; buoi grassi da 42 a 43; vitelloni da 47 a 48. — **Bestiame da macello:** Tori da 41 a 42; buoi da 33 a 34; vacche da 35 a 36; vitelli e manzi da 36 a 37; sanati da 70 a 75; cavalli da 150 a 190 al Q.; muli da 140 a 180; somari da 120 a 170; maiali da 48 a 52; lattonzoli da 100 a 120; agnelli e capretti da 80 a 85 al Kg.; vitelli da 41 a 42; buoi di fornitura da 23 a 24; vitelloni da 40 a 42; vacche soriane da 17 a 19. — **Animali da cortile e uova:** Galline da 9,50 a 10,50 al Kg.; polli da 9,50 a 10,50; capponi da 10,50 a 11,50; tacchini da 8,50 a 9,50; anitre da 7,50 a 8; oche da 5,50 a 6,50; con